

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

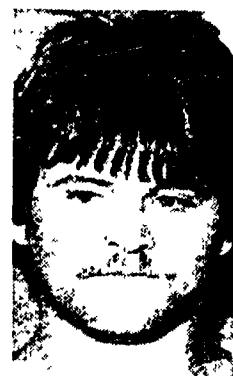
ieri ● minima 16°  
○ massima 30°  
Oggi il sole sorge alle 5,47  
e tramonta alle 20,43

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in Y10



**Migliorano le condizioni del bambino picchiato**

Stanno migliorando le condizioni di Marco, il bimbo di 7 anni di Lariano in coma da sabato scorso per le botte ricevute dal patrigno. «Non è ancora in grado di parlare - ha detto il professor Accocella, direttore sanitario del San Camillo -, ma ho constatato un'evidente ripresa neurologica. Non solo risponde agli stimoli, ma riesce anche ad accennare qualche movimento delle mani. Spero che l'intervento di rimozione dell'ematoma sottodurale abbia scongiurato il pericolo di lesioni permanenti. Ora l'unico pericolo potrebbe venire da infezioni alle vie respiratorie». Il convivente della madre del piccolo Marco, Davide Proietti (nella foto), 28 anni, è tuttora rinchiuso nel carcere di Velletri con l'accusa di tentato omicidio e maltrattamenti.

**Tutela ambientale Italia Nostra chiede aiuto al Parlamento**



La sezione romana di Italia Nostra ha chiesto l'intervento del Parlamento per tutelare il patrimonio ambientale della capitale, dal momento che gli amministratori locali - come si legge in una nota diffusa dall'Associazione - hanno dimostrato un totale disinteresse verso il problema. L'iniziativa di Italia Nostra è riferita a piazza di Siena (nella foto), all'interno di Villa Borghese, dove l'Associazione della Moda ha già innalzato grandi strutture espositive. «Non possiamo assistere in silenzio allo stravolgimento degli eccezionali valori del luogo - spiegano gli ambientalisti - e ormai necessaria una presa di posizione esplicita da parte di forze culturali e politiche a livello nazionale».

**Proteste rock Fichera: «No ai concerti in periferia»**

«Se i decibel previsti per il concerto di Madonna sono stati superati è giusto intervenire. Ma non sono accettabili le polemiche basate su descrizioni apocalittiche dell'evento». La dichiarazione, riferita alle numerose proteste per i concerti rock tenuti allo stadio Flaminio, è dell'assessore comunale ai problemi della gioventù, Daniele Fichera. «Non conviene - ha proseguito l'assessore - la tesi che i concerti siano sinonimo di degrado, bivacchi, furti e sporcizia. E comunque la soluzione non sarebbe quella di trasferire queste manifestazioni in periferia, dove vivono persone che hanno gli stessi diritti degli abitanti dei Parioli o della Collina Fleming».

**Latina Senegalese aggredito e derubato**

Un senegalese di 24 anni, Ibrahim Niang, è stato picchiato e derubato da tre giovani, ieri pomeriggio, sul litorale di Latina, nei pressi di Capoportiere. Il ragazzo, che stava vendendo lungo la spiaggia collinare e tappeti, è stato avvicinato da tre coetanei che gli hanno chiesto dell'«hasc». «Non ho quella roba - è stata la risposta -». Sono una persona povera, penso solo al mio lavoro». I tre hanno reagito aggredendo Ibrahim Niang, colpendolo con calci e pugni. Soccorso da alcuni bagnanti, è stato portato all'ospedale Santa Maria Goretti dove è stato ricoverato con dieci giorni di prognosi. Gli agenti della squadra mobile hanno poi arrestato Riccardo Cardelli e Riccardo Palma, entrambi ventenni. Denunciato anche a piede libero, perché minorenni, S.F., di 17 anni. Sono tutti accusati di rapina, oltre che di lesioni, perché dopo aver aggredito il senegalese lo hanno derubato di tutto ciò che aveva.

**Opere d'arte Recuperati 600 «pezzi» dai carabinieri**

Quasi 600 opere d'arte sono state recuperate negli ultimi mesi dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico che hanno denunciato 96 persone. Il valore complessivo delle opere supera i tre miliardi di lire. Due i pezzi di maggior pregio: un crocifisso d'avorio dello scultore Agardi, del 1600, già restituito alla Basilica di San Paolo Maggiore di Bologna, e una pagina miniata del XVI secolo rubata a Roma. L'indagine, che ha consentito di recuperare dipinti, arazzi e sculture in legno e marmo, è durata oltre un anno. Le opere d'arte erano state trafugate in case private, chiese e musei prevalentemente del centro-nord Italia. Alcune opere non sono state ritrovate dai ladri. Il «nucleo» principale della banda era composto da 52 persone, che avevano collegamenti con le altre 44 denunciate. Dovranno rispondere di furto, appropriazione indebita, ricettazione e falso in opere d'arte.

GIULIANO ORSI

Da lunedì 16 a domenica 22 luglio

**Quest'estate leggo a sbafò.**

Tutti i giorni con l'Unità un libro gratis a sorpresa. Amanti della lettura, sfogatevi.

**l'Unità** Editori Riuniti

**Nell'ex Pantanella arriva l'Amnu per ripulire i locali dove vivono oltre 1500 extracomunitari in condizioni igieniche allarmanti**

**Stamattina i cancelli si riaprono per i medici della Usl Rm1 Unanime il consiglio comunale «Di quell'area non faremo un lager»**

## Immigrati per un giorno cittadini

**In VIII polemiche sui campi dei Rom**

Polemiche velenose, a Tor Bella Monaca, dopo il trasferimento di trecento nomadi dal piazzale asfaltato, dove presto nascerà un nuovo centro commerciale, al terreno comunale a ridosso della chiesa. La «miccia» è stata accesa proprio dal parroco, don Mario Pecchiolan, che giovedì scorso ha accusato, in una lettera dai toni non proprio pacati, il presidente dell'ottava circoscrizione di aver organizzato una vera e propria «deportazione» dei nomadi - ha scritto il parroco - sono stati spostati di notte su due aree tra stespiaglie, fuffe, topi e pulci, senza acqua, senza servizi igienici, in condizioni peggiori rispetto alla già disastrosa sistemazione precedente. Ma allora, perché trasferirli? Forse per liberare da «oggetti ingombranti» l'ingresso del nuovo centro commerciale? O forse per fare un dispetto alla parrocchia? Pietro Barone (il presidente dell'ottava) ha dimostrato totale insensibilità umana. È invece chiaro quanto abbia a cuore i vantaggi personali che l'operazione può comportare.

I mezzi e gli uomini della nettezza urbana hanno varcato, ieri mattina, i cancelli dell'ex Pantanella. Stamattina, in quella che è diventata la casa di oltre 1.500 immigrati, arriveranno i medici della Usl Rm1. Degli extracomunitari si è interessato ieri il consiglio comunale. Per martedì, è previsto l'arrivo delle proposte dell'assessore ai Servizi sociali che ha chiesto l'intervento della Protezione Civile.

**FERNANDA ALVARO**

Per un giorno qualcuno si è interessato di loro. Due grandi camion della nettezza urbana, dieci «monsieur» in tutta verde, sono sbarcati all'ex Pantanella. Hanno trovato cartoni usati come letti, pentole annerite dalle fiamme della legna, panni stesi su fili spinati o su vetrate rotte, mucchi di spazzatura d'ogni tipo. Ieri mattina alle 11 il quadro era questo. Ieri pomeriggio alle 18 non andava molto meglio. I cartoni stavano per ridiventare giacigli, la legna cucinava poverissime minestre di piselli e patate, pantaloni e sabbane erano di nuovo stesi. Di spazzatura, però se ne vedeva un po' di meno. Basteranno pochi giorni, forse poche ore perché tutto torni a ieri mattina. A meno che l'arrivo dell'Amnu nell'ex pastificio di Porta Maggiore non segni l'inizio di un impegno vero da parte dell'amministrazione capitolina verso gli immigrati.

per dormire, un po' d'acqua e di luce. Magari anche un lavoro. Uno qualsiasi. Tenta di spiegarsi in una strana lingua. Si fa capire e la gente della zona ha imparato a comprenderlo lui e gli altri: «Sono ottima gente - conferma Enzo Pinto proprietario di un negozio di calzature situato proprio accanto alla fontanella usata come doccia dagli immigrati - Ma hanno bisogno d'aiuto, non possono vivere come bestie. All'inizio eravamo prevenuti, ma ci hanno smentito». Stamattina, alle 9, a varcare i cancelli di via Casilina saranno i sanitari della Usl Rm1. Il 25 per cento di questi esiliati dell'ex pastificio ha infezioni della pelle e soltanto il 5 per cento ha una lesione per farsi curare in una struttura pubblica.

Ha ricordato di aver chiesto all'assessore ai Servizi sociali, il contestatissimo Azzaro (l'assessore ciellino è stato chiamato in causa da Monsignor Di Liegro, dai comunisti e dai verdi) di predisporre un piano a lungo termine per gli immigrati «sanati». «Occorre distinguere - ha ribadito Carraro - tra chi ottenuto la sanatoria e chi no. Ai primi Comune, Stato e Regione devono assicurare una vita accettabile». Anche l'assessore ai Tecnologi, è intervenuto spiegando che,

appena sarà verificata la proprietà dell'area, si procederà all'allaccio di luce ed acqua. Quanto al direttore responsabile, Azzaro, ha dichiarato di essere al lavoro: «Durante il consiglio di martedì - ha detto entrando nell'aula di Giulio Cesare per un brevissimo intervento - riferirò sulle iniziative da prendere». Intanto l'assessore scarica il problema sul governo chiedendo al ministro per la Protezione civile un intervento nella Pantanella.

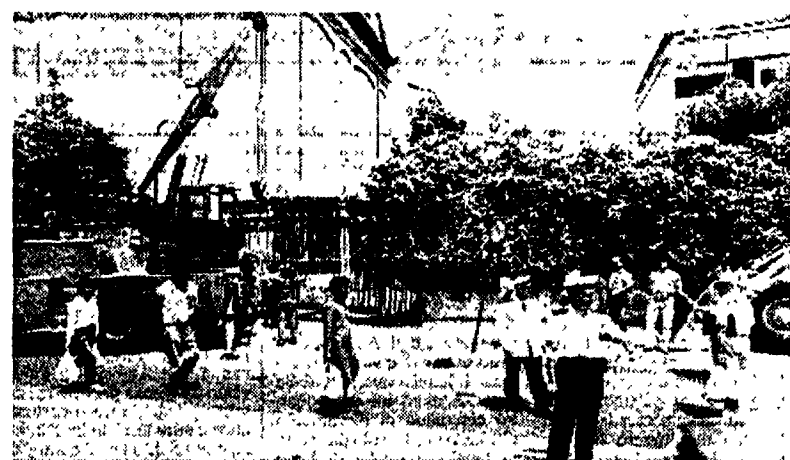
Dopo tanto parlare verranno fatti? O quando si abbasserà il polverone tutto tornerà come prima? Il 23 aprile scorso l'assessore Azzaro si era già impegnato con i sindacati a reperire, entro il 30 giugno, 2.000 posti letto, a costituire un'agenzia del lavoro, a costituire una Conferenza cittadina permanente per l'immigrazione. Uno dei tanti protocolli firmati e mai messi in pratica. L'ennesimo pezzo di carta da buttare in quei cassonetti che da oggi saranno davanti all'ex Pantanella.



Gli immigrati nell'ex Pantanella lavorano per ripulire i locali. Nella foto accanto i vigili urbani e del fuoco presidiano alle operazioni degli uomini dell'Amnu

## Di Liegro: «Carraro si era impegnato ma...»

«Carraro mi aveva promesso di intervenire sulla Pantanella, ma dopo le resistenze degli assessori si è tirato indietro». Monsignor Di Liegro critica l'amministrazione sulla vicenda degli immigrati e avanza richieste precise. «Attrezzare la Pantanella in attesa di interventi stabili che il Comune deve predisporre, non intervenire con lo sfollagente, e snellire il rilascio dei permessi di soggiorno».



«È un loro diritto stare alla Pantanella». Visitando l'edificio mi sono accorto che l'opera del volontariato non basta. È necessario che tramite il Comune, o per via di un intervento straordinario, si mettano l'acqua, i bagni, le docce, la luce, perché gli immigrati possano arrivare fino all'inverno, senza che scoppino epidemie, in attesa che vengano elaborati provvedimenti idonei. Chiedo che la Questura venga sollecitata a rilasciare i permessi di soggiorno, in modo che molti possano partire per cercare lavoro.

**DELIA VACCARELLO**

«Carraro mi aveva promesso di proteggere la Pantanella, ma poi gli assessori hanno fatto resistenza e lui non è più intervenuto». Monsignor Di Liegro, appena di ritorno da una visita guidata all'ultimo rifugio degli immigrati, dove ha condotto l'assessore Azzaro, fa il punto sugli ultimi sviluppi della vicenda. «La resistenza hanno fatto gli assessori? Hanno detto che bisogna evitare concentrazioni di immigrati in uno stesso luogo. Sono posizioni condivisibili solo in astratto. Mi sono rivolto a Carraro dopo che ho assistito alle operazioni di pulizia fatte a Piazza Vittorio, alla ex centrale del latte, ai giardini della stazione Termini. Gli ho chiesto di attrezzare la Pantanella in attesa di soluzioni stabili. Aveva promesso, ma poi si è tirato indietro. Ieri invece è successo qualcosa. Azzaro mi ha telefonato chiedendomi di accompagnarlo alla Pantanella. Ha avuto il coraggio e il piacere di constatare che le mie descrizioni erano sbiadite rispetto alla realtà. Ho apprezzato molto l'intervento dell'assessore Bernardo che ha avviato i lavori di pulitura dell'edificio. Azzaro si è impegnato a far intervenire la protezione civile. Ma bisogna vedere se chiederà».

Lei chiede provvedimenti stabili. Il Comune come risponde? L'amministrazione ha responsabilità gravissime. Fino adesso non ha messo in bilancio neanche una lira per l'immigrazione, e non mi sembra che si stia preparando per il futuro. Il piano Azzaro riguarda solo l'emergenza, ma a me sembra un sogno e mi stupisco che i sindacati ci abbiano creduto. Doveva scattare alla fine di giugno, ma non si è visto nulla. Non nascondo dei sospetti in merito. Fino adesso il volontariato, i sindacati non si possono occupare dell'assistenza ai clandestini. Ma quando sembra che ci sono soldi per intervenire, a proposito del pacchetto Azzaro si era parlato inizialmente di 7 miliardi, la Caritas viene esclusa, quasi temendo che anche noi vogliamo partecipare alla spartizione della torta. Non ho condiviso neanche la posizione della Cgil, che ha contrastato la mia proposta sulla Pantanella.

Cosa propone? Il ministero dei Lavori pubblici deve uscire all' scoperto e spiegare perché in Italia tanta gente non ha casa. La questione degli immigrati può sollecitare quella legislazione civile e sociale che ha caratterizzato il nostro dopoguerra e che a un certo punto sembra annientata.

## Lunedì il provvedimento in giunta Domani scade la fascia blu Polemiche sulla proroga

Fascia blu, domani scade l'ordinanza entrata in vigore il cinque giugno scorso. Il provvedimento, firmato dall'Assessore Angelè, lunedì andrà sul tavolo della giunta comunale. E qui, proteste dei commercianti e dei vigili urbani a parte, verrà deciso se mantenere la chiusura alle auto dalle 22 fino all'una di notte o se revocarla. Ovviamente, non sarà esclusa dalla trattativa la recente ordinanza relativa a Trastevere: l'istituzione dei due nuovi settori, l'XI e il XII, non preserveranno il quartiere da una eventuale modifica sulla fascia blu.

alle decisioni che prenderanno i consiglieri lunedì prossimo. L'ordinanza sarà revocata? In seno alla maggioranza comunale anche su questo argomento non c'è unanimità. «Per quanto riguarda Trastevere - spiega l'assessore alla Polizia Municipale, Piero Meloni, dc - ritengo economicamente svantaggioso impegnare 200 uomini solo su questa zona. Con Angelè, d'accordo con i vigili del fuoco, si parlava di creare barriere mobili contro i trasgressori. In generale, sono d'accordo a mantenere la fascia blu». Dello stesso parere l'assessore all'ambiente Corrado Bernardo. «Sono favorevole al mantenimento del provvedimento, anche se i commercianti non hanno tutti i torti». Dall'assessorato al traffico le indicazioni sono un po' più articolate. «È vero - spiega Angelè - ho proposto per Trastevere una sperimentazione che potrebbe continuare oltre la data fissata. Tutti quei vigili però sono sprecati. Ora è necessario valutare bene gli effetti del provvedimento anche se ancora non ho raccolto elementi sufficienti. Del resto, durante il periodo estivo, ci sono meno persone in giro e anche i vigili hanno diritto ad andare in vacanza». La fascia blu, in vigore la mattina dalle 7 alle 11, il pomeriggio dalle 15 alle 19 (eccetto Trastevere), e la sera dalle 22 all'1 di notte interessa tutta la zona centrale di Roma. Da via Veneto, passando per via Bissolati, piazza San Bernardo, via E. Emanuele Orlando, piazza della Repubblica, arriva alla Stazione Termini. Poi prosegue per via Cavour, largo Corrado Ricci, via dei Fori Imperiali, via San Gregorio, via dei Cerchi, via dell'Ara Massima di Ercole, via del Circo Massimo fino al lungotevere. Quindi piazza del Popolo, via del Muro Torto e di nuovo via Veneto, dove il cerchio si chiude. □ A.7.

## Smantellato il gruppo operativo sulla sicurezza Dopo i mondiali cantieri a rischio La Regione abolisce i controlli

Spenti i riflettori dei mondiali la Regione smantella il gruppo di controllo contro gli infortuni nei cantieri. La strage può riprendere. Lo denunciano le organizzazioni sindacali che chiedono un immediato incontro con l'assessore alla sanità Ziantoni. «La regione non ha mantenuto i patti, i controlli nei cantieri devono riprendere subito» accusa la Cgil che chiede la nomina degli ispettori nelle Usl.

Non hanno aspettato neanche una settimana. Spenti i riflettori sui Mondiali la Regione ha improvvisamente smantellato il gruppo operativo che controllava i cantieri per garantire la sicurezza. La strage nei cantieri può riprendere. Lo denunciano le organizzazioni sindacali che chiedono un immediato incontro con l'assessore alla sanità, il democristiano Violenzio Ziantoni. «La regione aveva assunto l'impegno di mantenere la "Task Force" soppendo così alla carenza di ispettori nelle Usl - afferma una nota della

Cgil di Roma - chiediamo che il gruppo di intervento venga ricostituito immediatamente». Le vittime degli incidenti nei cantieri dei mondiali, dove si è lavorato a ritmi forsennati per consegnare le opere in tempo, avevano portato alla luce la realtà dei cantieri edili, dove le condizioni di sicurezza per i lavoratori sono inesistenti. Cantieri dove le più elementari norme stabilite dalla legge vengono puntualmente violate. L'evento sportivo ha acceso i riflettori su un'assenza completa di controlli. Mancavano

dove partivano le denunce. Il gruppo di intervento è stato, nel periodo della «fretta mondiale», l'unico, fragile strumento in difesa della vita degli operai. «Il gruppo di intervento, - afferma una nota della Cisl del Lazio - ha inaugurato un metodo nuovo di lavoro nella regione, basato sul rapporto diretto con il sindacato, ed ha dimostrato una capacità di intervento rapido nei cantieri». Le organizzazioni sindacali non chiedono l'immediata ricostituzione del gruppo di intervento ricordano gli impegni assunti dalla regione di coprire i posti di ispettori nelle Usl, tuttora vacanti. La decisione della regione, giunta a pochi giorni dalla finale dei mondiali, sembra quasi voler cancellare gli impegni che invece le organizzazioni sindacali erano riuscite ad ottenere, forse proprio grazie alla cassa di risonanza che l'evento sportivo aveva rappresentato. □ C.F.